

# Risposte ai lettori

## L'IMPIEGO DELLA SANSA DI OLIVA COME AMMENDANTE

*È possibile che nel mio giardino, avendo distribuito della sansa di oliva – che non dà problemi di odorato – questa possa essere considerata sostanza inquinante e debba essere rimossa? È possibile utilizzarla come concime biologico?*

Antonio De Francesco  
Alessano (Lecce)

Dopo la seconda spremitura delle olive rimane nei torchi una massa quasi asciutta costituita dalle parti solide dell'oliva (buccia, polpa e nocciolo frantumato); la sansa «vergine» contiene ancora una certa quantità di olio (3-6%) che può essere estratto con un solvente chimico (l'estrazione dell'olio della sansa «vergine» produce la sansa «esausta»). Le sanse, vergini ed esauste, sono classificate come «ammendante vegetale semplice» <sup>(1)</sup>, ammesso dalla legge 748/84 (Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 305 del 6/11/1984) e dai regolamenti comunitari sull'agricoltura biologica (2092/91, Allegato IIA). Ciò è possibile in quanto la sansa non contiene metalli pesanti, né organismi patogeni, né sementi di erbe infestanti, né rifiuti di origine animale. La legge, dunque, classifica gli ammendanti come «prodotti a base di sostanze vegetali non fermentate, nei quali il contenuto di torba è inferiore al 30% della sostanza vegetale totale». Obbligatoriamente, essi devono contenere: almeno il 40% di sostanza organica sul tal quale (e la sansa supera abbondantemente questo valore minimo), almeno il 70% di sostanza organica sul secco e non meno del 4% di azoto totale sulla sostanza secca (anche su questi parametri la sansa risulta in regola).

➡ Dunque, le sanse sono tutt'altro che un materiale inquinante da rimuovere. Possono essere, invece, un ottimo ammendante da distribuire e incorporare al suolo, con una lavorazione leggera, subito dopo il processo di estrazione olearia, senza l'esigenza di stoccaggio. Tuttavia, perché le sanse possano apportare i migliori risultati come ammendanti del terreno, sarebbe opportuno provvedere alla loro compostazione, bagnando periodicamente il cumulo per evitare il trasporto del pulviscolo che la sansa produce quando si essicca. (Adriano Del Fabro)

<sup>(1)</sup> È «ammendante» qualsiasi sostanza capace di modificare e migliorare le proprietà e le caratteristiche chimiche, fisiche, biologiche e meccaniche di un terreno.